

Le Camere Penali del Distretto della Corte di Appello di Napoli

Le Camere Penali del Distretto della Corte di Appello di Napoli,

P R E M E S S O

che a seguito dell'approvazione della L. 70/2020 è – almeno formalmente – ripresa l'attività giudiziaria nel distretto;

che in mancanza della necessaria emanazione da parte del Ministero di Giustizia di Linee guida atte a regolamentare, correttamente ed uniformemente, su tutto il territorio nazionale l'accesso e l'attività all'interno dei singoli Uffici giudiziari, in ciascuno di essi i relativi Capi hanno provveduto ad adottare proprie specifiche misure organizzative;

che ciò ha sostanzialmente riprodotto lo stesso scenario frammentato e disordinato che si era già osservato all'indomani del superamento della prima fase emergenziale, laddove l'art. 83 del DL.18/2020 conferiva ai Capi di ciascun Ufficio giudiziario la responsabilità di bilanciare l'esigenza di contrasto del fenomeno pandemico con quella di garantire lo svolgimento dell'attività giudiziaria;

che, dunque, nel Distretto della Corte di Appello di Napoli le modalità di accesso ai singoli Uffici giudiziari – iv'incluse le relative cancellerie e segreterie – quelle di deposito degli atti, la cernita delle udienze e delle procedure che possono svolgersi regolarmente vengono regolate diversamente, così ingenerando nell'Avvocatura, come nei cittadini, una condizione di ingiustificabile disorientamento;

che, peraltro, in numerosi Uffici giudiziari del Distretto gran parte dei procedimenti fissati per ciascuna udienza vengono regolarmente e massivamente differiti, pur in assenza delle condizioni che a tenore dei vari provvedimenti organizzativi assunti dai Capi degli Uffici potrebbero giustificare i rinvii;

che a ciò si aggiunge una assai preoccupante mancanza di chiarezza in relazione alle prospettive organizzative che si vorranno adottare in tema di smart working, laddove all'ormai conclamata improduttività di tale metodica nel settore giustizia, sembra contrapporsi l'intendimento del Governo – espresso in recenti emendamenti legislativi - di prolungare fino al 31 dicembre 2020 il lavoro agile per il 50% dei dipendenti della P.A.;

che tale misura, se ribadita anche per il settore giustizia e non accompagnata dalla profonda riorganizzazione del sistema di accesso telematico ai registri ed ai fascicoli da remoto, rischia di conseguire l'effetto di replicare se non aumentare esponenzialmente i disservizi che si sono registrati dopo il 9 marzo;

che, invero, vanno ingiustificatamente accumulandosi nelle cancellerie le comunicazioni relative ai rinvii delle udienze che, sistematicamente ed in spregio

della norma di cui al co. 13 dell' art. 83 D.L. 18/2020, non vengono notificate ai difensori;

che, ancora l'accesso degli Avvocati ai singoli Palazzi di Giustizia, ed ai relativi Uffici, è ancora oggi particolarmente difficoltoso e contingentato;

che ciò, oltre a ‘complicare’ in modo insopportabile l'esercizio della funzione difensiva, contribuisce ad offrire l'immagine, francamente inaccettabile, dell'Avvocato quale fastidioso e sgradito ospite in quella che al contrario è la sua casa;

che in tale quadro di particolare difficoltà operativa, desta straordinario allarme l'endemica situazione di carenza di personale amministrativo che affligge già tanti Uffici, ed in particolar modo gli Uffici di Sorveglianza, alcuni dei quali restano aperti per poche ore alla settimana; con quel che, intuitivamente, ne consegue in tema di svolgimento dei necessari adempimenti, incidenti sullo *status detentionis* delle persone;

che tutto quanto precede avrà – prevedibilmente – un impatto disastroso sulla ripresa settembrina, poiché in tale periodo andranno fronteggiate oltre alle formalità non eseguite nel periodo emergenziale, anche le sopravvenienze che interverranno;

CONSIDERATO

che durante il cd. Lockdown e nella prima fase della cd. ripresa l'Avvocatura penale ha dato dimostrazione di un altissimo senso di responsabilità verso

l'amministrazione della giustizia, interloquendo sempre con i Capi degli Uffici per individuare i problemi organizzativi determinati dall'emergenza epidemiologica e proporre moduli di intervento efficaci, per lo più in assenza di direttive emanate dal Ministro;

che l'azione delle Camere Penali del Distretto, in armonia con la linea politica dell'Unione, deve rivolgersi alla nuova fase che coinciderà con la ripresa autunnale, che dovrà molto verosimilmente misurarsi ancora con il pericolo di diffusione del contagio, che naturalmente ci auguriamo svanisca presto del tutto;

che occorre predisporre sin d'ora ogni misura organizzativa atta a scongiurare il ripetersi delle inefficienze registrate nella fase emergenziale, che hanno duramente impattato sul servizio pubblico essenziale giustizia, rendendolo di fatto non funzionante e privando lo stato democratico di un suo presidio insostituibile;

CHIEDONO

Che la Giunta dell' Unione delle Camere Penali Italiane voglia promuovere:

1. **L'eliminazione di ogni forma di restrizione dell'accesso degli Avvocati ai Palazzi di Giustizia – ed alle relative cancellerie e segreterie** – essendo sufficiente per prevenire il pericolo connesso alla diffusione del cd. Coronavirus l'adozione dei DPI comunemente utilizzati ed il rispetto della misura del distanziamento, così come del resto accade per tutte le attività produttive del

Paese, che certo non può non avvenire per un servizio pubblico essenziale come quello della Giustizia;

2. L'indicazione di specifiche misure organizzative al fine di cadenzare lo svolgimento delle attività di udienza in modo tale da contemperare la necessità di assicurare il rispetto del necessario distanziamento con la necessità di evitare forme di massivo differimento dei procedimenti. Ciò, eventualmente, anche facendo sì che siano modificate le disposizioni tabellari in vista della celebrazione di un maggior numero di udienze;
3. La predisposizione di adeguate misure organizzative atte a scongiurare il ripetersi delle inefficienze già registrate nella fase emergenziale, anche attraverso l'immissione immediata negli organici di nuove unità di personale amministrativo.

Napoli, 10 luglio 2020.

La Camera Penale di Benevento

La Camera Penale Irpina

La Camera Penale di Napoli

La Camera Penale di Napoli Nord

La Camera Penale di Nola

La Camera Penale di S. Maria Capua Vetere